

# Don Bosco a Nichelino

La città di Nichelino, a sud di Torino, commemora il bicentenario della nascita di don Bosco con l'inaugurazione di una statua nella piazza della Libertà, antistante la parrocchiale della SS. Trinità. Diversi sono i motivi del ricordo: qui don Bosco c'è stato di persona: il 17 giugno 1883 venne per la "Festa della Santa Infanzia" promossa dall'asilo del "paese" (oggi scuola materna S. Matteo), che era gestito dalle Suore di Maria Ausiliatrice. Fece la predica dal pulpito e partecipò alla solenne processione. In ricordo di quella visita gli venne intitolato poi l'oratorio parrocchiale che per diversi decenni ha accolto generazioni di giovani nichelinesi (Ora scuola ENGIM: centinaia di giovani vengono formati artigiani).

Ad un secolo di distanza la storia di don Bosco a Nichelino si intreccia con quella di un altro prete, don Joe Galea. Lui arriva da molto lontano, non è salesiano, ma è lo stesso un fan del Santo e del suo metodo educativo. Dal suo messaggio è rimasto affascinato fin da ragazzo nella sua isola di Gozo-Malta. Anche lì l'oratorio era intitolato a San Giovanni Bosco e anche Joe, una volta diventato prete, è uno che con i giovani ci sa fare. A Nichelino dal 1985, come viceparroco si tuffa nel campetto da calcio dell'oratorio parrocchiale e raduna frotte di ragazzi. Fa rinascere un gruppo sportivo. Come chiamarlo? G.S. Don Bosco, naturalmente. Presto il cortile diventa troppo piccolo; don Joe allora si sposta in una chiesa di periferia dove la parrocchia è proprietaria anche di un appezzamento e costruisce un grande centro sportivo. Vi passeranno, in vent'anni, centinaia e centinaia di ragazzi nichelinesi e non solo. Nel 2005 don Joe diviene parroco della SS. Trinità, ma la sua vita è già segnata: nel 2007 a soli 55 anni dopo tanta sofferenza muore.

Da Malta, per sostituirlo, arriva don Joshua Muscat. Giovanissimo, pochi mesi intensi, indimenticabili, e poi anche lui viene stroncato dalla malattia e prende la via del Cielo.

Dall'isola di Gozo, i familiari e un gruppo di amici hanno pensato di realizzare a Nichelino, nel Bicentenario di Don Bosco, un qualcosa in memoria di don Joe Galea e di don Joshua Muscat, i due preti maltesi, entrambi stroncati prematuramente da malattia. E' parso che una statua di don Bosco fosse il modo giusto per ricordare il loro ideale e il loro impegno a servizio della gioventù nichelinese. Alta 2,30 metri, in bronzo e dal peso di 650 kg, raffigura il Santo con due bambini e un pallone. E' opera di John Grima, uno dei migliori artisti maltesi, con alle spalle numerose esposizioni in Europa e numerosi premi.

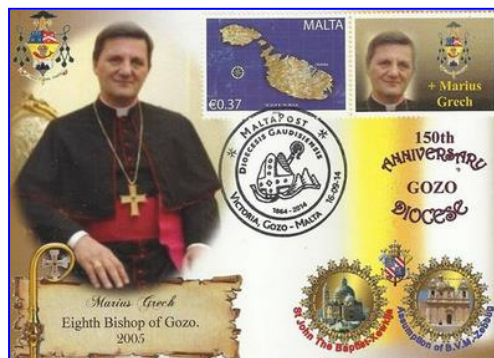
La cerimonia inaugurale è avvenuta domenica 17 maggio 2015 nei giardini dedicati al vecchio parroco don Granero nella piazza Martiri della Libertà con una grande partecipazione di popolo e ed autorità civili. Non poteva non mancare una folta rappresentanza della comunità maltese guidata dal sindaco Samuel Azzopardi di Victoria e dell'intera giunta comunale oltre che dall'ex sindaco Paul Galea, già carissimo amico di don Joe.

(tratto da Nichelino Comunità)

**Angelo Siro**



*10 dicembre 2003: Udiienza Pontificia con gli Animatori dei "Tempi forti dello Spirito" guidati da don Paolo Gariglio e don Joe Galea.*



*Il vescovo di Malta, mons. Mario Grech, dai rapporti molto amichevoli con Nichelino, ha concelebrato i funerali di don Joe Galea.*